

# Da sempre a Milano è del pubblico Costa poco e soprattutto è buona

## il modello

**Impianti all'avanguardia e investimenti continui è stata la scelta vincente**

DA MILANO

**G**li effetti dei referendum sull'acqua sull'acquedotto milanese? Praticamente nulli, perché il capoluogo lombardo non solo è un esempio di efficienza su tutto il territorio nazionale, ma anche all'avanguardia negli impianti. Insomma, la dimostrazione che il pubblico può fare bene, il tutto a vantaggio dei cittadini. «Da sempre – spiega il direttore dell'Acquedotto milanese Carlo Carrettini – il settore acqua del Comune è stato, come altre municipalizzate per esempio, un fiore all'occhiello della città». Insomma gli investimenti il Comune ne ha sempre fatti tanti, segno che l'acqua a Milano è importante. Per esempio l'ultima amministrazione guidata da Letizia Moratti ha approvato un piano d'ambito che stanZIA 800 milioni di euro nei prossimi 20 anni a favore degli investimenti "nell'acqua", dalla gestione, al trattamento, alle fognature alla depurazione. Investimenti lungimiranti su una risorsa, l'acqua, che ha Milano costa solo 60 centesimi al metro cubo. «Il prezzo? È basso», dice ancora Carrettini. Diverse le ragioni: dalla disponibilità di acqua di qualità, presa ha una buona profondità e quindi poco contaminata. Al sistema di trattamento all'avanguardia e alla distribuzione: Milano è piccola e servirla è più

facile. «La dispersione dei nostri impianti poi è al 10%», dice ancora Carrettini. Una cifra bassissima, rispetto ad altre realtà nazionali. L'acqua di Milano a parte rari casi è paragonabile per certi aspetti all'acqua minerale che si compra. «Può capitare che in alcuni casi l'acqua non sia buona a causa di alcuni residui – conclude il direttore dell'Acquedotto milanese –, la causa però è da imputare però alle tubature» di alcuni condomini o edifici che non hanno mai fatto lavori.

